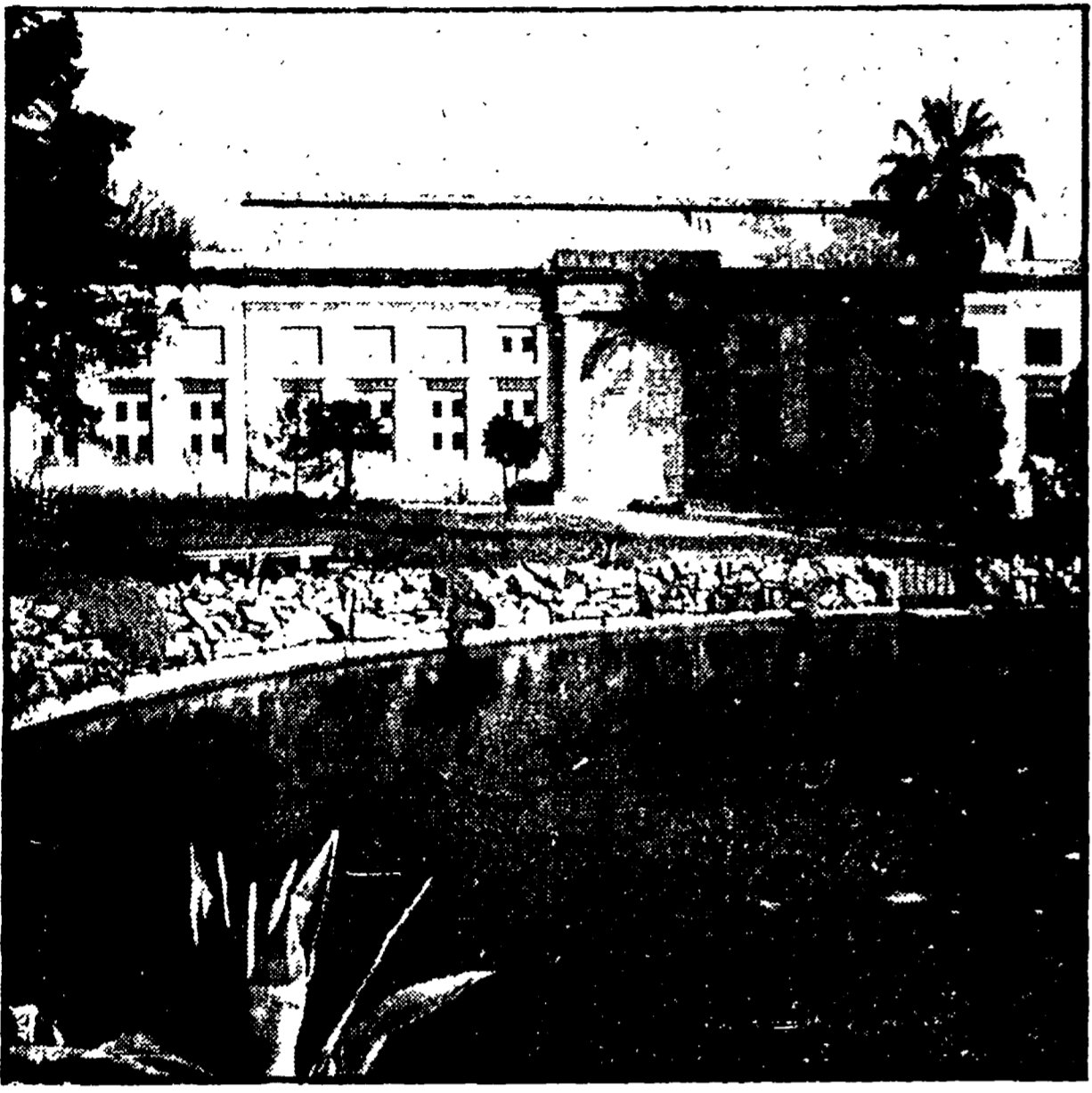


Carmignano e Poggio a Caiano affrontano il test elettorale

I nodi del confronto politico in due Comuni dell'area pratese

Il 14 maggio circa diecimila elettori alle urne - La situazione economica registra sintomi di ripresa Sotto il segno della chiusura la gestione democristiana - Indirizzo unitario nella campagna del PCI

PRATO — La consultazione amministrativa del 14 Maggio è ormai imminente e ad essa si stanno preparando, in un clima politico nuovo, tutte le forze politiche. Nella provincia di Firenze sono interessati a questo voto solo due Comuni: Poggio a Caiano e Carmignano. Due realtà del comprensorio, che da sempre hanno avuto un legame con Prato, ma che presentano tratti specifici, per motivi storici, rispetto al resto del territorio dell'area pratese.



La villa Medicea di Poggio a Caiano

«A maggio», dice Filippi, «votano quattro mila persone. E' un test importante per l'ampiezza della consultazione e per la situazione politica generale in cui avviene. La campagna elettorale, anche se per elezioni amministrative, avrà una forte caratterizzazione politica». Si avverte tutta l'importanza di questo voto. Ma si tratta anche di capire le realtà economico-sociali dei comuni in cui si voterà. La crisi generale, e non poteva essere altrimenti, ha avuto riflessi particolari in queste zone. In linea generale, si possono i problemi tipici dell'area pratese di cui i Comuni fanno parte.

Lo sviluppo di queste aree si è legato, forse in maniera troppo accentuata, alle prospettive dell'industria tessile. Gli imprenditori del Poggio l'acuirsi di uno stato di crisi per una forte presenza della maglieria, anche se, diversamente da altre aree montane, possiede un ricco patrimonio di tipo industriale, pur con alcuni segni di ripresa, soprattutto di una rinnovata attenzione e fiducia nell'agricoltura.

Il Poggio è un comune amministrato dalla DC. Qui si voterà con il sistema maggioritario. Chi proporrà di cambiare questo sistema, ha comportato questo nella nostra azione, e quali sono i rapporti tra i partiti politici alla vigilia delle elezioni? Esistono diversi problemi — dice Filippi — a Poggio a Caiano il confronto politico si avverte in modo evidente. Le istituzioni, la presenza degli altri partiti nel territorio è insufficiente. Per giunta il rapporto con il Comune non sono reali in virtù del sistema maggioritario (14 i consiglieri DC, 2 del PCI, 2 per il PSI, 1 per il PLI, nonchè due all'ultimo elezioni vi fosse un sostanziale equilibrio).

Le difficoltà derivano da un tipo di gestione della DC che ha ricercato il rapporto con le opposizioni solo in particolari situazioni, di solito quando si sono compiute scelte difficili per abbandonarlo subito dopo. Per Carmignano la situazione sembra essere capovolta. A conti fatti, i problemi che si hanno in buona parte del territorio comunale corrispondono a una chiusura totale nella gestione della DC, che ha portato unitari si hanno con gruppi cattolici di base. L'unità col Psi da molti anni è di larga e proficua.

Il Poggio è un comune che ha un nuovo rapporto con il socialdemocratico, che eletti in lista comune con un'avanzata alleanza politica, esse sono elezioni di carattere amministrativo. Che ruolo assumono questi Comuni in questo quadro di sviluppo? Il dibattito si apre sul futuro del territorio, in termini relativi, un arretramento del tessuto industriale nei confronti del resto della provincia di Pistoia, arretramento che è continuato durante gli anni '60.

Dagli inizi degli anni Sessanta la zona è investita dalla crisi



NELLA FOTO: I lavoratori della Lmi in corteo durante una recente manifestazione. In primo piano, lo striscione della fabbrica di Campolozzo

PISTOIA — Nella prima metà dell'Ottocento la Cartiera Cini della Lima aveva oltre 500 dipendenti. Durante la prima guerra mondiale la SMI — oggi LMI — arrivò ad occupare nel suo stabilimento di Campolozzo fino a 5.000 lavoratori. Questi due dati — stanno a dimostrare che la montagna pistoiese, sotto il profilo industriale, non può essere considerata una zona sottosviluppata. Anzi, diversamente da altre aree montane, possiede un ricco patrimonio di tipo industriale, pur con alcuni segni di ripresa, soprattutto di una rinnovata attenzione e fiducia nell'agricoltura.

La crisi, però, è arrivata in montagna molto prima che in pianura. Ha cominciato a manifestarsi drammaticamente a partire dagli anni '60 in coincidenza con il declino delle industrie pesanti e le sue conseguenze sono state disastrose, e sono tuttora palpabili, per tutto il tessuto industriale della zona: è diminuita drasticamente l'occupazione e con essa la popolazione.

Migliaia di persone, in gran parte giovani, sono emigrate e questo esodo di massa, che anche l'aumento dell'occupazione nel terziario non è riuscito ad arrestare, ha prodotto altri effetti negativi: diminuzione delle nascite, saldo negativo tra natalità e mortalità, invecchiamento della popolazione ed un maggiore presenza femminile nella popolazione residente.

Degradazione industriale

Il processo di degradazione del settore industriale nella montagna pistoiese ha avuto fasi alterne dagli anni '50 fino al 1961, quando, dopo un periodo di crescita, si registrò un calo di oltre 350 addetti (scesero da 3.330 a 2.983). Ma dal 1961 in poi si è registrato un nuovo aumento, che ha portato a un totale di 3.330 addetti all'industria nei confronti del totale provinciale, «segno questo di un certo sviluppo del settore industriale», commenta il sindaco di Poggio a Caiano, «che ha portato a un certo sviluppo del settore industriale, pur con alcuni segni di ripresa, soprattutto di una rinnovata attenzione e fiducia nell'agricoltura».

Il fallimento della Cartiera

Per i due stabilimenti della LMI di Limestre e Campolozzo, in cui sono occupati complessivamente 1.289 lavoratori, è necessario un intervento di tipo straordinario. Il fallimento della Cartiera della Lima, in cui sono occupati complessivamente 1.289 lavoratori, è necessario un intervento di tipo straordinario. Il fallimento della Cartiera della Lima, in cui sono occupati complessivamente 1.289 lavoratori, è necessario un intervento di tipo straordinario.

Formazione professionale

C'è poi il problema della formazione professionale. In un'industria e all'artigianato locali non si rivela un'attività di sviluppo. L'ultima, non certo per importanza, arriva la questione della «formazione professionale». In un'industria e all'artigianato locali non si rivela un'attività di sviluppo. L'ultima, non certo per importanza, arriva la questione della «formazione professionale».

A Pistoia il punto sull'occupazione giovanile

I giovani della lega guardano alle coop

Trentaquattro assunzioni, delle quali quattordici effettuate in base alle liste speciali - Corsi di specializzazione - L'impegno nel settore agricolo

PISTOIA — La lega delle cooperative di Pistoia ha fatto il punto sul problema dell'occupazione giovanile e sulle iniziative assunte. Si registrano 34 nuove assunzioni, di cui 14 riservate a giovani dalle liste speciali. Vi sono gruppi di giovani che hanno scelto la forma cooperativa come momento non solo per riaffermare il proprio diritto al lavoro, ma soprattutto come strumento di lotta e di aggregazione non emarginante e democratica, come struttura aperta che rifiuta il lavoro nero.

È stato sottolineato come i servizi sociali offrano uno spazio ampio in cui possono inserirsi le cooperative (ne è stata già costituita una, la «Co.Ses» fra 18 giovani, in larga maggioranza donne) e a essi possono dare risposte positive gli stessi enti locali (incontri sono già avvenuti con la partecipazione delle organizzazioni sindacali e si sta già avviando un processo di confronto e di verifica in questa direzione).

Per quanto riguarda il settore agricolo, del programma messo a punto nel settembre del 1977 sono già state avviate a realizzazione 5 iniziative cooperative che interessano i settori floricolo-zootecnico e per la conduzione del terreno, con un investimento di circa due miliardi di lire in accordo con le istituzioni pubbliche, con possibilità di inserimento per una quarantina di unità di cui 23 giovani iscritti alle liste speciali.

Alla Piaggio assemblee contro il terrorismo

PISA — I consigli di fabbrica della Piaggio e della Citel hanno risposto all'appello lanciato dalle forze democratiche della città di Pisa per la mobilitazione antifascista contro il terrorismo. Questa mattina si svolgono assemblee negli stabilimenti della Piaggio e della Citel. Alle manifestazioni, indette dalla Fim e dai consigli di fabbrica, è stato invitato a partecipare il comitato cittadino antifascista per la difesa dell'ordine democratico insieme ai rappresentanti delle forze politiche e delle istituzioni. Alla Piaggio si terranno due assemblee, la prima dalle 10 alle 11 e la seconda dalle 14 alle 15.30. Alla Citel la manifestazione è programmata dalle 7.30 alle 9.30.

Rapinati 30 milioni in una banca di Pisa

PISA — Rapinati 30 milioni a Pisa poco prima delle 14. Due giovani armati di rivoltella hanno assaltato l'agenzia numero 2 della Banca Toscana in Via dell'Aeroporto. I due giovani, che avevano il volto coperto da un passamontagna, erano scesi da una Fiat 500. Una volta dentro i locali dell'istituto di credito, hanno intimato a tutti i presenti di rimanere immobili e mentre uno teneva a bada clienti ed impiegati, l'altro ha costretto il cassiere a riempire un sacco con i soldi che si trovavano in cassa.

Approvato all'Argentario il bilancio del Comune

MISTE ARGENTARIO — Con il voto positivo del PRI e del PCI, l'astensione del PSDI e il no di PSI e DC, è stato approvato al comune di Monte Argentario il bilancio di previsione per il 1978. Nella collocazione delle varie forze politiche, così come si è venuta configurando nell'espressione di voto e nelle argomentazioni politiche, emerge ancora una volta l'originalità della situazione politica che si riscontra in questo importante comune costiero della Maremma.

Giovanni Barbi

Duro colpo al giro della droga ad Arezzo

Paziente lavoro per scoprire come l'hascisc giungeva nella città toscana - Non molto esteso ma complesso lo spaccio degli stupefacenti - I risultati delle indagini svolte - Adesso si cerca di capire chi muove la fila del traffico

Con il voto di PCI e PRI

AREZZO — La squadra mobile della questura di Arezzo ha arrestato un spacciatore di droga un giovane di 23 anni, Giovanni Baldi. Nel suo «fondo» è stato ritrovato un pane steso di hascisc, corrispondente a circa 200 dosi, oltre a tutti gli strumenti necessari per lavorare, taglierine e bilancine con pesi centesimali. Questo è l'ultimo risultato di una lunga indagine che la questura di Arezzo, in un modo un piccolo nucleo antidroga, svolge ormai da tempo. Il 16 marzo ci fu un irruzione in Via XX Settembre, in un appartamento di circa 200 dosi, oltre a tutti gli strumenti necessari per lavorare, taglierine e bilancine con pesi centesimali. Questo è l'ultimo risultato di una lunga indagine che la questura di Arezzo, in un modo un piccolo nucleo antidroga, svolge ormai da tempo.

Con l'arresto di uno dei maggiori «corrieri»

DOPO qualche indagine, in un modo un piccolo nucleo antidroga, svolge ormai da tempo. Il 16 marzo ci fu un irruzione in Via XX Settembre, in un appartamento di circa 200 dosi, oltre a tutti gli strumenti necessari per lavorare, taglierine e bilancine con pesi centesimali. Questo è l'ultimo risultato di una lunga indagine che la questura di Arezzo, in un modo un piccolo nucleo antidroga, svolge ormai da tempo.

Con il voto di PCI e PRI

AREZZO — La squadra mobile della questura di Arezzo ha arrestato un spacciatore di droga un giovane di 23 anni, Giovanni Baldi. Nel suo «fondo» è stato ritrovato un pane steso di hascisc, corrispondente a circa 200 dosi, oltre a tutti gli strumenti necessari per lavorare, taglierine e bilancine con pesi centesimali. Questo è l'ultimo risultato di una lunga indagine che la questura di Arezzo, in un modo un piccolo nucleo antidroga, svolge ormai da tempo.

Con l'arresto di uno dei maggiori «corrieri»

DOPO qualche indagine, in un modo un piccolo nucleo antidroga, svolge ormai da tempo. Il 16 marzo ci fu un irruzione in Via XX Settembre, in un appartamento di circa 200 dosi, oltre a tutti gli strumenti necessari per lavorare, taglierine e bilancine con pesi centesimali. Questo è l'ultimo risultato di una lunga indagine che la questura di Arezzo, in un modo un piccolo nucleo antidroga, svolge ormai da tempo.

Con il voto di PCI e PRI

AREZZO — La squadra mobile della questura di Arezzo ha arrestato un spacciatore di droga un giovane di 23 anni, Giovanni Baldi. Nel suo «fondo» è stato ritrovato un pane steso di hascisc, corrispondente a circa 200 dosi, oltre a tutti gli strumenti necessari per lavorare, taglierine e bilancine con pesi centesimali. Questo è l'ultimo risultato di una lunga indagine che la questura di Arezzo, in un modo un piccolo nucleo antidroga, svolge ormai da tempo.

Claudio Repik